

ASSOCIAZIONI

Esoe: tutti i giorni eseguita la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero, separato cent. 10 avrato cont. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tollini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 contiene:

1. nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. decreto, che approva la classificazione delle strade provinciali di Novara.

3. Id. per la nomina di due membri della Commissione tecnica istituita con R. decreto 16 giugno 1881.

4. Id. che autorizza alcune derivazioni d'acqua.

5. Id. che approva modificazioni alla statuto della Banca Mutua Popolare di Rovigo.

6. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici.

In Piava dei Greci, (Palermo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

Udine e la stampa oltremontana

I profughi triestini che volevano, sembra, far scoppiare delle bombe nella loro città nativa, passavano da Udine; e questo fatto così semplice presta occasione alla stampa oltremontana di mescolare Udine e gli Udinesi ad una qualsiasi cospirazione dei Triestini.

Ci sembra, che il passaggio di uno, o due dei profughi Triestini per Udine non significhi altro, se non che da questa parte era più che da qualunque altra facile il passare, senza venire arrestati al confine, od in qualche altro luogo prima di giungere al proprio paese.

Ma si dirà, che dovevamo arrestarli noi sul nostro confine prima che passassero.

Strana pretesa! Per quante guardie doganali e di questura e carabinieri si fossero accumulati al confine, per quanto vessatorie fossero le loro visite fino alle tasche dei nostri possidenti, che andavano alle loro terre, oltre il confine, tra i quali ci fu anche il senatore Co. Prospero Antonini, era impossibile alle pattuglie messe a servizio altrui, e di cui noi paghiamo le spese, impedire che uno passasse di contrabbando lungo questo confine, che corre tortuosamente per i campi tra i due Friuli. Tanto è vero, che l'Oberdank (Notiamo che è un nome tedesco) lo arrestarono un bel tratto al di là dell'Isonzo, a Ronchi.

Ma vogliono vedere gli oltremontani quanto è difficile ad essi medesimi l'impedire un delitto quotidiano, che si commette a nostro danno sul loro territorio, dove presso al confine esistono impuni i manutengoli del contrabbando dello zucchero delle fabbriche austriache per il Regno?

Noi al di qua del confine, vedendo che il contrabbando dello zucchero austriaco tornava di danno all'erario pubblico italiano, al commercio onesto e demoralizzava per un di più la gente che lo esercita, abbiamo reclamato presso il nostro Governo, affinché lo facesse cessare. Il Governo ha accresciuto, con forte dispensio, il numero delle guardie di finanza, ha allargato la zona di sorveglianza, ha fatto tutto il possibile per impedire il passaggio dei contrabbandieri. Ma, con tutto questo, se fu possibile di dimuirlo, almeno per qualche tempo, esso continua ancora; e si vedono tuttora

passare e ripassare a frotte i contrabbandieri col sacco in spalla. Ciò perché?

Perchè nei villaggi al di là del confine, e presso il medesimo, esistono dei magazzini di zucchero austriaco, tenuti dai manutengoli dell'Impero cointeressati in questo traffico colpevole; i quali hanno sempre in pronto i loro carichi di venticinque chilogrammi di zucchero per caricarne le spalle dei contrabbandieri, che si sono alle volte numerati fino ad ottanta. Quando le guardie di là sono così compiacenti da lasciar fare, le guardie di qua, anche facendo le schioppettate, di rado riescono ad impedire.

E non si tratta mica di un contrabbando, che i bombardieri triestini possono portarsi in tasca; ma di molti quintali di peso, che stanno preparati in appositi magazzini, sotto la tutela delle i. r. Autorità!

Se, come proponeva la Repubblica di Venezia un secolo e mezzo fa, o come si fece nella pace di Presburgo, si avesse posto il confine almeno dove è possibile ai due Stati di guardarla, e dove sarebbe stato utile ad entrambi di definitivamente stabilirlo, questi malanni difficilmente succederebbero.

E diciamo appositamente stabilirlo, poichè il buon senso insegna ad ogni Italiano, che nel Regno non si può pensare mai che l'Impero cederebbe il suo porto marittimo a nessun costo, e che per l'Italia conviene di avere colà per confinante la grande Confederazione delle Nazioni dell'Impero austro-ungarico, anzichè il pangermanismo ed il panslavismo appostati sull'Adriatico.

Ora, se dei pazzi ne hanno i nostri vicini in casa loro, non neghiamo che ce ne possano esistere anche in casa nostra; ma il fatto è, che non esistono e ad Udine meno che in qualunque altra parte del Regno, appunto perchè qui si conosce meglio che altrove come stanno le cose.

Prima del 1866, quando ci stava addosso il giogo straniero, dovendo combattere per la nostra esistenza, noi potevamo, o piuttosto dovevamo speculare perfino sulla dissoluzione dello Stato che ci opprimeva; ma dopo quell'epoca nessuno pensò tra noi, che l'Italia potesse fare la guerra per una provincia, e dopo il 1870 abbiammo dovuto comprendere, ch'era meglio assai avere per confinante l'Impero, che non fece mai di un italiano un tedesco, nemmeno colle scuole tedesche imposte a chi non conosce la lingua tedesca, che non la Germania e la Russia, delle quali l'una e l'altra avrebbero preteso di confiscarci parte del nostro territorio, perchè a Sappada p. e., si parla un cattivo dialetto tedesco, e nella nostra montagna orientale ci sono di quelli, che, slavi di origine, mescolano al proprio il dialetto friulano.

Così noi pensiamo, che torni più vantaggiosa all'Italia l'esistenza della Confederazione svizzera qual'è, anzichè dare alla Germania la parte tedesca, alla Francia la francese per prenderci l'italiana, che s'incastra nella Lombardia.

In quanto all'Impero vicino, noi abbiamo più volte detto, che ad esso come a noi tornerebbe conto di accomunare la propria alla nostra politica sul Mediterraneo e nell'Oriente ponendo limite alle tendenze aggressive e conquistatrici di altre potenze. Ed a-

riremmo poi anche voluto, che invece di farsi una guerra di tariffe doganali e ferroviarie, i due Stati cercassero di accrescere col principio di una giusta reciprocità i commerci e gli interessi comuni dei due territori, i quali dal collegare gli interessi dei Popoli riceverebbero una maggiore sicurezza di pace entrambi, e la possibilità di diminuire le loro spese; persuasi al tresi, che non si farebbe la guerra per un lembo di territorio quando dalle due parti si cercasse di mettere le popolazioni in grado di giovarsi reciproicamente.

E per questo appunto, quando un ingegnere triestino, che crediamo originario di Ronchi, propose di chiedere al Ledra-Tagliamento e ad Udine metri 7,50 di acqua per irrigare la pianura del Friuli orientale, noi abbiamo naturalmente sostenuto, nella stampa ed altrove, il principio che, verso la corrispondente partecipazione alla spesa, ciò si dovesse concedere; e ciò anche nel nostro interesse, giacchè l'avere ad Udine, invece di 5 metri, 12,50 di acqua, sarebbe un bene per la nostra città, la quale potrebbe avere allora nei suoi pressi delle grandi industrie, le quali tornerebbero utili anche al commercio triestino, e i 7,50 da concedersi per l'irrigazione della pianura friulana oltre al confine dello Stato, gioverebbero anche a molti dei nostri, che posseggono terre nei Distretti oltre il medesimo.

Se la stampa oltremontana sapesse spogliarsi delle sue vecchie reminiscenze, come noi sappiamo lasciare da parte le nostre, queste cose le potrebbe vedere e non parlerebbe delle supposte complicità dei nostri alle pazzie dei Oberdank e simili.

Di questo si ricordino piuttosto, che ad essi, più ancora che a noi, deve importare di mantenere relazioni di buon vicinato coll'Italia, che non sarà mai per divenire aggressiva verso nessuno, ma in ogni caso saprà difendere la sua indipendenza con tanti sacrificii riacquistata.

Il Re fra gli inondati.

Da un carteggio da Badia del Polesine: La rotta famosa di Masi è distante dal paesello un chilometro e mezzo circa. Il Re Umberto ha voluto percorrere quella strada a piedi, quasi sempre silenzioso e manifestamente commosso. Ho potuto stargli sempre a due passi di distanza, perchè egli aveva detto di viaggiare in forma privatissima, mostrandosi dispiacente d'ogni manifestazione ufficiale. Bellissimo fu dunque il pensiero degli ufficiali della Territoriale di qui, i quali pensarono che facendo essi il servizio di scorta si sarebbe trovata in tal modo una via di mezzo,

Prima di giungere alla rotta, il Re si

è fermato ad accarezzare il famoso bambino che rimase per 22 ore sopra un albero.

Quando gli venne presentato, il Re disse: Ah! ne ho sentito parlare — e come la va, coraggiooso figliuolo?

Sul punto della rotta il Re ha ricevuto schiarimenti dal ministro Baccarini e dall'ingegnere idraulico deputato Marchiori, i quali erano stati sul luogo dei giorni prima.

Il vecchio ma robusto deputato Cavalletto, già ingegnere in capo del genio civile, è stato oggetto di ammirazione generale.

Vorrei poter giovare materialmente quanto io lo desidero — disse il Re al Chinaglia che gli diceva che a tutte le popolazioni aveva giovato moralmente quella visita.

Ed al capitano Matteo Vecchi, che gli parlava dell'esercito, re Umberto ha detto: « Sono stati tanti e tali gli atti di valore, che ci permettono di dire che tutti i soldati furono un solo eroe ».

Al capitano Pisani, al signor Eugenio Masetti, ai rappresentanti di tutti i Comuni, ha detto parole che dimostravano com'egli fosse veramente compenetrato della grande sciagura.

Il vecchio parroco di Badia aveva voluto essere del seguito anche lui, ed è stato anzi dei primi a presentarsi al Re.

Il Re strinse cordialmente la mano al vecchio sacerdote, e gli ha risposto:

— La ringrazio. L'opera dei buoni al pari di lei è molto utile ai poveretti.

Al suo ritorno in Badia, il Re ha veduto schierate lungo la strada del suo passaggio le più belle e distinte signore della città: ed accanto alla contessa Marmignani (pittrice felicissima), ho veduto le Mosetto, le Dal Fiume, le signore Prandi, Migliorino ed altre assai. La banda municipale di Badia, al rientrare del Re nella stazione, ha suonato la Marcia Reale e un ultimo fragoroso applauso ha salutato anche il Duca d'Aosta.

Le inondazioni.

Vicenza, 27. La rotta del Gua a Sa-rego, lungo oltre un chilometro, allaga parte dei comuni di Sarego, Lonigo, Tinella, Cologna ed altri della provincia di Padova. Ieri fu cominciata la chiusura provvisoria della rotta stessa. Baccarini ed il Genio civile studiano la chiusura definitiva con un nuovo alveo.

Baccarini ordinò l'immediata chiusura delle rotte del Brenta e la ricostruzione del respingente Paleocapa a Cortiglione.

Vicenza, 27. Il Consiglio provinciale di Vicenza volò un anticipo di 100,000 lire per il Comitato di soccorso agli inondati e 200,000 per i lavori urgentissimi.

Chioggia, 28. La popolazione è indignata per l'ordine di Baccarini d'effettuare il taglio alla conca di Brondolo. Venne telegrafato al ministro. Furono inviati rinforzi per sorvegliare che non si eseguiscano i lavori, prima della risposta del ministro.

Legnago, 28. La città è libera quasi per intero dalle acque, mediante dighe interne.

La comunicazione ferroviaria con Rovigo domani sarà ripristinata. Si stanno provvedendo i materiali per la chiusura della rotta, larga tuttora metri 280 circa. Il personale del genio civile, con un ingegnere in capo, il cav. Parolini, lavora indefessamente. L'esercito, come il solito, è ammirabile.

I danni esterni sono incalcolabili e continui.

Rovigo, 28. Le condizioni del Canal Bianco sono gravissime; la popolazione è agitissima. Discutesi di fare dei tagli marginali, e si spera che la venuta del ministro Baccarini possa sciogliere la questione.

Sono rotte le comunicazioni ferroviarie, tranne che quelle di Rovigo-Adria. Sono praticabili però le vie ordinarie. Per la città di Rovigo non haevi alcun timore.

Schio, 28. Il Circolo Operaio di Schio iniziò una sottoscrizione popolare con offerte di un soldo ciascuna a beneficio degli inondati. Tutti quanti i cittadini contribuirono volonterosi.

— La inondazione da Este a Santa Maria Maddalena abbraccia un tratto di terreno lungo ben 28 chilometri. Annunciasi una rotta nella strada fra Sanghella ed Este, in conseguenza della quale i treni sulla linea Padova-Rovigo si fermeranno ad Este ed i treni diretti saranno limitati fra Venezia e Padova. Le condizioni del Polesine vanno quindi peggiorando.

I danni recati alla stupenda strada della Valle tra Auronzo e Comelico furono gravissimi. Molti ponti caddero — in moltissimi la strada fu consunta, le acque distrussero in molti luoghi i ripari contro le frane e le valanghe.

Sulla strada non si transita che a piedi.

Così pure è rovinata la strada da S. Stefano a Candide, nell'alto Comelico, e l'altra da S. Stefano a Sappada.

Si calcola che queste strade non saranno praticabili ai carri fino alla primavera ventura. — Che cosa sarà di quelle po-

vere popolazioni? Come potranno importare il grano necessario? L'invernalata si presenta bruttissima. Il torrente Digone straripato travolse tra grandi e piccoli ben undici fabbricati, due segherie, due molini.

A S. Stefano crollarono tre case.

UN'ADUNANZA BONAPARTISTA.

In seguito all'adunanza tenuta sabato sera in una sala in via Boissy d'Anglas per iniziativa del signor Dichard, il quale

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

face la storia del suo duello col direttore del Combat, de Massas, duello riuscito fatale a quest'ultimo, la sera del 25 corr. per iniziativa del Combat si tenne un'altra adunanza, per trattare dell'erezione di un monumento « al bravo de Massas, ucciso in faccia al nemico pugnando la buona battaglia » come diceva la circolare di invito.

All'adunanza si presentarono anche gli amici del signor Dichard. Essi furono cacciati via a spintoni. Ma essi insistettero e riuscirono a penetrare nella sala. Ne nacque un baccano tale, che riuscì persino impossibile la costituzione dell'ufficio presidenziale.

Pietri, prefetto di polizia, a tempo dell'Impero, minacciato dai fautori di Dichard, cavato un revolver, prese di mira il Dichard.

Un oratore salì sulla tribuna, si mise a predicare la concordia. Se non che non aveva ancora aperto bocca, che un formidabile pugno lo faceva ruzzolare giù dalla tribuna.

Per farla finita, venne spento il gas. Allora, cominciarono a piovere giù legname dove andavano, andavano. I combattenti uscirono finalmente e continuaron a tumultuare e a picchiarsi per la strada impedendo la circolazione. Era presente una sola guardia, la quale li lasciò sfogare.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La pubblicazione del nuovo Codice di Commercio venne di nuovo ritardata di alcuni giorni, l'on. Zadarrelli non avendo ultimata la relazione al Re.

— Parecchi reggimenti chiesero il permesso di poter aprire sottoscrizioni per gli inondati.

Venezia. La Venezia si dice in grado di smentire assolutamente che il nostromo Spongin abbia riconosciuto nei due arrestati a Venezia, emigrati triestini, quelli che gli avrebbero consegnato il petardo.

— Una tragedia al Lido. Una giovanna della famiglia dei conti Plater di Varsavia, recossi ieri l'altro colla famiglia al Lido. Il padre di lei la raccomandò al bagnino, quantunque ella fosse esperta nuotatrice, perchè il mare era alquanto agitato. Ella volle allontanarsi di troppo, malgrado le raccomandazioni del bagnino Antonio Dinon (quello stesso che insegnò il nuoto al principe di Napoli), onde, travolta dalle onde, e malgrado gli sforzi del bagnino per salvarla, la infelice giovanetta scomparve. Ancora non fu trovato il cadavere.

Bologna. A Bologna domenica si terrà un Comizio contro le ammonizioni.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte dalla Commissione provinciale:

Primo elenco — Kekler cav. Carlo l. 1000

Totale primo elenco l. 1000

Personale della Prefettura

Secondo elenco — Brusso comm. avv.

Gaetano Prefetto l. 100, Filippi cav.

avv. Giuseppe consigliere delegato l. 20,

Cassini cav. dott. Giacomo consigliere l. 10,

Roberti conte Giuseppe id. l. 10, De Tomi

Francesco segretario l. 5, Craveri Fran-

cesco id. l. 10, Colla Pietro id. l. 1, Sab-

badini dotti. Francesco sotto-segretario l. 5,

Questian dotti. Pietro id. l. 5, Ferragù

dotti. Narciso id. l. 5, Calogerà Antonio

ragioniere l. 5, Donadon Luigi id. l. 5,

Cantarutti Luigi computista l. 5, Milanesi

Tebaldo id. l. 5, Occhialini Angelo id.

l. 5, Brizzolara Ettore id. l. 3, Ongarello

Antonio id. l. 2, Della Stua Pio id. l. 3,

Gaspari Paolo ufficiale d'ordine l. 3, Sal-

vadori Giuseppe id. l. 3, Loi Giuseppe

id. l. 3, Sassam Enrico scrivano l. 1,

Beltrami Edoardo id. l. 1, Salvadori Se-

rafino id. l. 1, Valle Virgilio id. l. 1,

Fabrizzi Angelo id. l. 1, Pagnotti Euge-

nio id. l. 1, Piccoli Michele usciere l. 1,

Rigamonti Giuseppe id. l. 1, Gussi An-

tonio id. c. 50, Chittaro Massimiliano id.

l. 1.

Personale di P. S.

Galeazzi Antonio ispettore l. 10, Veto-

tori dotti. Antonio vice-ispettore l. 5, Co-

jazzi Luigi delegato l. 3, Belli Franci

Francesco id. l. 2, D'Adda Federico id.

l. 5, Benini Alessandro id. l. 2, Cova

Pietro id. l. 2, Guarneri Egisto id. l. 2,

Biondi Eliziodi alunno l. 2, Gorizzotto

Pietro portiere l. 1.

Brigata delle guardie di P. S.

Moretti Giovanni brigadiere l. 2, Calenti

Domenico vice-brigliadire l. 1, Franceschi

Pietro appuntato l. 1, Pagotto Luigi id.

c. 50, Maestro Francesco guardia c. 50,

Manzini Narciso id. c. 50, Canzani An-

tonio id. c. 50, Blasutigh Luigi id. c. 50,

Federici Michele id. c. 50, Locatelli An-

gelio id. c. 50, Bertazzolo Giovanni id.

c. 50, Bonan Giuseppe id. c. 50

Totale 1^a e 2^a elenco L. 1265

Udine 27 Settembre 1882.

Il segretario della Commissione, f. Craveri.

Offerte raccolte presso la Segreteria mu-

nicipale:

Cappellari Giacomo e Osvaldo l. 20.—

G. N. » 1.—

Lista precedente » 664.20

Totale l. 685.20

Seconda lista — Offerte dei cittadini

per gli inondati delle Province Venete rac-

colte dai signori Degani, Tellini e Gam-

bierasi. G. Batta il giorno 27 settembre.

N. N. l. 10, famiglia Zuliani-Schiavi

l. 20, fratelli Andreoli l. 4, Giuseppe

Cantonini l. 2, Cimolini Caterina l. 1, Della

Vedova Giuseppe l. 4, N. N. c. 50, Nigris

Luigi l. 2, Tomadini A. l. 20, Pittana e

Springolo l. 15, Vidoni e Scrosoppi l. 10,

Ferrante Giovanni l. 2, Bulfoni Volpatto

l. 20, Martinelli Teresa l. 2, Angeli Ca-

dido e Nicolò fratelli l. 100, Cei Angelo

l. 1, Panciera fratelli l. 10, Livotti Giusto

l. 2, Cloza F. l. 5, Comessatti Luigi l. 10,

Moschini M. c. 25, Nigris Pietro l. 5,

Berrini Giulio c. 50, Biasoli Luigi l. 5,

Farigo Leonardo l. 10, Valli ved. Maria

l. 2, Beltrame fratelli l. 2, Micheloni G.

l. 4, Cosmi fratelli l. 3, famiglia Angelo

Scaini l. 50, Urbani Martinuzzi l. 5, ve-

dova Zilotti l. 2, Tonon Antonio l. 2,

d'Orlandi Pietro l. 10, Antonazzi Pietro

l. 2, Gabriensig Teresina l. 1, del Torsò

Guglielmo l. 1, Benoni Antonio c. 50,

Romano Nicolai l. 5, Pellegrini G. Batta

e comp. l. 10, Fanuzzi Antonio l. 10,

Berlinghieri Armando l. 5, Mason famiglia

l. 20, Perini Augusto l. 3, Biasini Fran-

cesco l. 2, Gobitò Elisa l. 2, avv. dott.

Tell l. 10, Mulinaris fratelli l. 3, Citta

Leonardo l. 1, Ribasco Antonio l. 1, Bo-

netti Luigia c. 50, maestro Giacomo Verza

l. 2, Scroppi Paolo l. 1, Mulinaris Andrea

l. 2, Martinis Giovanni l. 2, Casanova

sorelle l. 2, Bertuzzi Antonio l. 1, Mar-

cotti fratelli l. 2, Galletti Gaudenzio l. 2,

Plaudo Arnaldo l. 10, Dabalà Antonio l.

10, Bon Lòdovico l. 4.

Totale L. 457.25

Lista precedente » 65.50

In complesso L. 522.75

Offerte raccolte dal Giornale di Udine:

Somma precedente L. 39

Sorelle Grossi di Tolmezzo » 20

Gio. Batta Soravito di Tolmezzo » 2

Totale L. 61

Ricavato della serata a beneficio degli

inondati data dal sig. Leone Recardini la sera del 28 settembre 1882:
 Biglietti platea n. 264 a cent. 30 L. 79.20
 » loggia » 110 » 40 » 44.—
 Palchi n. 4 a 1. 2 » 8.—
 Bacile » 42.90

L. 174.10

Spese:
 Tassa governativa L. 5.10
 Pompieri » 3.—
 Stampati » 13.—
 Bolli per avvisi e tassa affissione » 4.—
 Illuminazione » 13.—
 L. 38.10

Rimangono L. 136.—

I sottoscritti, incaricati dal Municipio a presenziare l'incasso della beneficiata, pongono i più vivi ringraziamenti al signor Leone Recardini e sua compagnia, per il felice pensiero di devolvere l'intero ricavato della rappresentazione a favore dei miseri inondati veneti; come ringraziamo il sig. Pinzani per aver rinunciato alla quota a lui spettante dell'introito, nonché il corpo d'orchestra e gl'inservienti tutti, che prestaron gratuitamente l'opera loro a beneficio di tanti infelici.

G. Gambierasi, A. Fanna.

La Giunta Municipale di San Vito al Tagliamento ha disposto di assoggettare a quel Consiglio la proposta d'un sussidio a favore degli inondati, ed il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Le tremende sciagure a cui soggiacquero in questi giorni le Province Venete e parte delle Lombarde per lo straripamento di fiumi e torrenti, destarono in tutti tale un senso di raccapriccio e di compassione per quegli infelici che rimasero privi di tetto e di sostanze che nessuno può rimaner sordo al grido della loro dispera zione che echieggia straziante per quelle rovine contrade.

Il sottoscritto che ben conosce l'animo de' suoi concittadini sempre disposti a favore di chi reclama soccorso, si rivolge ad essi in questa imponentissima sventura facendo appello alla loro carità, certo che la sua preghiera troverà ovunque il più valido appoggio, ed a questo fine ha nominato una Commissione composta dei signori: Zampano dotti. Francesco, Scodelleri Gustavo, Sinigaglia dotti. Felice, Fadelli Giovanni, Springolo Giuseppe.

Cittadini!

In tanta jattura tutto viene accolto con animo grato, qualunque sia l'obolo di cui potete disporre avrete sempre la gratitudine di chi lo riceve, restando in voi il conforto di aver coadiuvato al sollievo di tanti infelici.

Dal Municipio S. Vito, 23 settembre 1882.

Il Sindaco ff. Molin.

Il segretario, Rossi.

Il Sindaco di Resiutta ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Spaventose giungono le notizie delle devastazioni prodotte dalle rotte delle acque dei fiumi nelle Province del Veneto. Città inondate — villaggi sommersi — campagne danneggiate — case crollanti — opifici distrutti — vittime umane — migliaia e migliaia di persone senza tetto, nella miseria, nella disperazione!

Al grido d'angoscia di que' sventurati che chiedono pane, risponde l'eco pietosa dei loro confratelli. Da ogni parte d'Italia si inviarono soccorsi.

Cittadini!

La tradizionale carità di Resiutta non venga meno in questi dolorosi, terribili momenti.

Presso il Municipio è aperta una sottoscrizione per concorrere in aiuto dei disgraziati, colpiti da sì grande e desolante sventura!

Resiutta, 27 settembre 1882.

Il Sindaco, Gaetano Distalli.

Scrivono da Latisana, 25:

Gli egregi giovani Orlandi Giuseppe, Bertoli Angelo e il signor Picotti Agostino, si costituirono in Comitato per raccolgere offerte, a beneficio degli sventurati nostri fratelli colpiti dalle terribili inondazioni.

La somma della prima lista di oggi asconde a L. 200. Il benemerito presidente della Società operaia, sig. Francesco Zuzzi, fece un'offerta personale di L. 30 fiducioso che tutti i membri dell'Unione a seconda dei propri mezzi facciano altrettanto in considerazione che il bilancio della nostra giovane Società se ne risentirebbe, se si dovesse fare un'offerta come corpo morale.

Accettiamo adunque, o consoci, la proposta del nostro presidente e soccorriamo i nostri fratelli.

Per la grandiosa festa popolare a favore degli inondati. È una cosa, oltremoda, commovente e che allietà il cuore il vedere, con che slancio di fraterna carità gli operai accorrono ad

iscriversi al Comitato per prestare l'opera loro a beneficio dei miseri inondati.

L'operario non ha che le braccia con le quali lavora, le braccia con le quali proteggi da vivere a sé ed alla sua famiglia; egli non ha altro. Ebbene, egli vi offre anche quelle. Sia benedetto.

Ho veduto ieri a sera molti capimastri e capi officina offrire uomini, materiale e mettersi in tutto a disposizione del Comitato per agevolare il suo compito; ho veduto dei giovanotti distintissimi offrirsi spontaneamente per far le parti d'istrione, di saltimbanco, di cantastorie; dei negozianti mettere a disposizione del Comitato i generi del loro commercio, ed altro. È una gara, una nobile gara di beneficenza, a cui non si può assistere senza restarne vivamente commossi ed ammirati.

Alle ore 7 il Comitato apriva la seduta che durò oltre le ore 10. Lo zelo che addimostra, l'attività con cui disimpegna le sue difficilissime mansioni e la solerzia con cui sa dare e prendere tutte le disposizioni per la completa riuscita dello spettacolo, sono superiori ad ogni elogio.

L'egregio Presidente prof. Mayer diede lettura un'altra volta del programma della festa a causa di qualche membro che la sera prima non aveva potuto trovarsi presente, e diede comunicazioni di varie disposizioni prese.

Mi accorsi allora che nella relazione di ieri mi erano sfuggiti vari giochi, il cui titolo potei copiare dal programma, che con gentilezza veramente squisita mi venne offerto dal signor Presidente del Comitato stesso:

Ve li trascrivo qui sotto:

Esperimenti del telefono — Sonnambule — Vendita inchiostro d'oro per scrivere all'amante — Stamperia da biglietti da visita — La lancia della fortuna su circolo orizzontale — Altalene orizzontali e verticali — Casotto per vedere il mondo a mezzo del telescopio — Cori col concorso della Società Mazzucato — Bigiardi mobili — Corsa di gentiluomini — Corsa di velocipedi — La scala dei giganti.

Nell'interno della Piazza d'Armi vi saranno rivenditori di birra, bibite in sorte, paste, aranci e limoni, frutta, offerte, confetti, giornali

la corsa, perché il treno parte, senza sia dato il segnale. Ciò, secondo me che ne fui alle prove e testimonio non poche volte, è realmente difetto di sorveglianza, dirò di disciplina nel personale di servizio. L'addetto al segnale fa ciò che gli pare e piace, dà o meno il segnale, a seconda della sua volontà e non curanza, e molte ma molte volte lo dà quando il treno è di già in moto. Soveniente poi all'arrivo del treno comincia e gridare partenza per la via ecc. suonando il campanello senza compassione del batocchio, mentre il treno rimane ancora 15 o 18 minuti alla stazione, per cui il passeggero non ha alcuna direzione.

A Udine, stazione di continuo movimento, per la regolarità del passeggero, tanto più che deve cambiare treni, il servizio dovrebbe essere senza eccezione, mentre lascia desiderare non solo, ma è una necessità un cambiamento nel servizio interno.

Si abbia un po' di rigore, si diano ordini severi, che ognuno attenda alle proprie mansioni, si diano i tre segnali di partenza acciò il viaggiatore possa calcolare il tempo che gli rimane, ed in tal guisa « chi può disporre le cose a questo modo avrà la gratitudine dei passeggeri, che potranno cenare, la riconoscenza di quelli stessi che non avranno tema di perdere la corsa, quella del conduttore « Restaurant che potrà fruire di qualche guadagno, e la soddisfazione da non udire tanti e poi tanti lagni ».

Se crede ferne cenno nel di Lei reputato Giornale, le sarà tenuto. Le antecipo i miei ringraziamenti.

Dev.mo G.

Una serqua di dieci a proposito dell'inaugurazione della lapide a Garibaldi in Tricesimo. Tricesimo 29 settembre ci scrivono:

Se dovesse badare alle voci che corrono nel pubblico non la finisce più; se ne sente di tutti i colori.

Si dice che l'Arcivescovo, nelle ultime cresime, quando si presentavano fanciulli dei paesi vicini a Tricesimo, gli ammoniva a non recarsi a Tricesimo nel giorno della festa a Garibaldi, raccomandando ai genitori, se avevano cara la salute spirituale dei loro figli, a tenerli lontani.

Si dice che moltissimi preti, cono senza cura d'animo, del circondario, abbiano raccomandato e dall'altare e per istrada di non andare a Tricesimo perché si doveva predicare la legge falsa.

Si dice che il Patrono di Treppo Grande, facendo uguale raccomandazione, aggiunse che vergognava di essere nato a Tricesimo.

Ma il Reverendissimo è in errore; Tricesimo non ha l'onore di aver dato i natanti ad un pezzo grosso pari suo; egli è nato e cresciuto in Adornano.

Si diceva che il parroco o vescovo protestante si trovava da due settimane in casa Fornera onde evangelizzare il popolo.

Era stato per tale battezzato un egregio professore del nostro ginnasio.

Si diceva che i contadini dovevano con forche e falci e bastoni cacciare dalla piazza quanti prendevano parte alla solennità e ch'era prudenza tenersi lontani.

Si dice che i poveri furono avvertiti di non accorrere al pasto loro imbandito, ché altrimenti non avrebbero più ottenuto alcun soccorso.

Si dice che venne mandato un incaricato a prendere in nota quanti profittarono del pranzo e che ad alcuni di essi venne dopo rifiutata l'elemosina, mandandoli a mangiare dove avevano mangiato domenica.

Certo è che varj dei più notorj miserabili di Tricesimo non si sono veduti al pranzo dato nel cortile Boschetti.

Dicesi che i contadini, vedendo il buon ordine della festa di domenica, hanno detto che i preti avevano preso la luna per il breviario, che nessuno degli oratori aveva parlato della religione o predicata una legge falsa.

Chiudo ricordando che dei nove consiglieri i quali votarono contro la collocazione della lapide, uno solo è di Tricesimo, anzi di Quelgial, il rurale Vincenzo Monutto detto Mussi.

Che sia il caso del solito adagio: Da uno conosci tutti? M.

Per chi viaggia. Il 30 corrente, il trasbordo sulla linea Treviso-Conegliano e precisamente fra Piave e Conegliano, da 1500 metri si limiterà a soli 150 circa.

Il capostazione sig. De Gogli ed il sig. Inspettore cav. Mollnar ci pregano di ringraziare tutti quelli, che presero parte ai funerali del sottocapo Palazzi, ch'ebbe l'infortunio da tutti tanto deplorato di essere schiacciato dal treno nella nostra stazione.

L'afflissione ai muri della nostra città della recente protesta della Società dei Reduci, venne vietata.

Il r. Prefetto si dimise da socio della Associazione medesima.

Che brave guardie! L'altra notte al caffè Commercio in Piazza San Giacomo due guardie di P. S. così, per quei quattro, intimarono l'arresto al messo

dell'Esattoria comunale Stefanutti Domenico, e dopo averlo ammanettato e percosso coi pugni lo trassero al loro quartiere dove compirono l'opera ferendolo colpi di daga. Lo Stefanutti fu dal brigadiere fatto quindi accompagnare all'Ospitale, ove le ferite vennero riscontrate nonstante leggere. Egli ha presentato querela alla r. Procura, la quale penserà certamente a insegnare a quelle guardie che non si esercitano in questo modo le mansioni loro affidate.

Un ubriaco, entrato iersera al Caffè Corazza, vi fece un tal chiaffo che un giovane dovette prenderlo per un braccio e cacciarlo fuori. Anche fuori però l'ubriaco non cessò dal fare il diavolo a quattro. Due Guardie di questura lo presero allora sotto la loro protezione. Ma giunto in Via della Prefettura l'ubriaco si ribellò e non voleva a nessun patto andare avanti. Ci volle l'intervento d'un terzo per venirne a capo e per trasportare di peso il ricalcitrante sacerdote di Bacco dove egli si rifiutava d'andare. Lì giunto, strepitò per un pezzo; ma poi fosi collassando nella braccia di Morofo, il che certamente era il meglio ch'egli potesse fare.

Un' omissione incorse ieri nell'enumerare le rappresentanze e le bandiere delle Società che resero gli estremi onori al signor Palazzi; fu omessa la Società fra i calzolai udinesi, rappresentata dal proprio vessillo e da buon numero di soci.

Rettifica. Il quadro ad olio offerto dal sig. G. Gambierasi per la fiera a favore degli inondati venne dato per conto della Ditta P. Gambierasi, ed il prezzo di esso è diverso da quello esposto.

Arresto. Ier' altro a Trieste venne arrestato Domenico Z., da Palma, per infedeltà di alcuni oggetti del valore di f. 6.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani variato spettacolo.

Ringraziamento. Nella piena del dolore per la irreparabile perdita dell'amissimo suo capo, la famiglia Rimini porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che, anche coll'accompagnare la salma del povero defunto all'ultima dimora, voller darle un'altra prova di affetto che in qualche modo lenì la grave sventura da cui venne colpita.

Il nob. co. **Giovanni Ledovico Mantu** è morto quest'oggi nella Villa di Passariano nell'età di 76 anni.

Benché cieco e sovente malfermo in salute, circondato dalle cure incessanti ed amorevoli de' suoi congiunti, amava la vita, dimentico delle grave sventura da cui era colpito. Anche il suo temperamento, come per legge provvidenziale di compensazione, lo portava all'ilarità, ed il suo conversare con lui riusciva variato, piacevole e gradito.

Si interessava di tutto e specialmente degli sventurati che egli conosceva di nome, amava e soccorreva con animo generoso.

Fu religioso per sentimento e per educazione, e sul marmo del suo sepolcro si possono incidere queste parole che sono il compendio della sua vita: « Qui riposano le spoglie di un santo ». F...

FATTI VARI

A chi prende il mercu-rio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene non pertanto ha a che fare con un terribile e potente veleno.

Veleno a larga dose! veleno a dose restringata! sempre veleno!!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la goia, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime e ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrire immensamente la persona, ottunde la facoltà mentale, induce tremori, paralisi nelle membra; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandule salivari.

Si gonfian le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incommodissimo fetore all'odorato e intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Parigina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male né prima né dopo il suo uso. Anzi correge miracolosamente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Il mese di ottobre. Se Mathieu de la Drome l'indovina, anche nel

mese di ottobre ci sarà da star poco allegri. Riassumiamo le sue *profecie*.

Dal 1° al 4 continuazione dell'attuale periodo grave. Le acque del Po, dell'Arno e del Danubio crescono.

Bel periodo all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 4 e finirà il 12. Tempo freddo e secco nelle regioni montane. Gelone anche nell'Italia del Nord.

Periodo assai piovoso e ventoso e di una gravità eccezionale per tutta l'Europa alla luna nuova, che incomincerà il 12 e finirà il 20.

Pioggia o neve in quasi tutta l'Europa. Ingrossamento dei fiumi e dei torrenti nel centro e nel mezzodì d'Europa. Sensibile abbassamento della temperatura.

Periodo ugualmente piovoso e ventoso, ma di carattere meno grave al primo quarto di luna, che incomincerà il 20 e finirà il 26.

Bel tempo dal 26 al 27.

Mese generalmente cattivo, specialmente nella seconda quindicina.

ULTIMO CORRIERE

Il Canale di Suez,

La *Pall Mall Gazette* di Londra dice che le trattative sono forse d'ora cominciate per porre la navigazione libera nel canale di Suez sotto l'egida d'un trattato europeo. L'occupazione permanente inglese di alcuni punti del canale è contraria alla politica di Gladstone. Proponiamo di esentare il canale e le rive da qualsiasi operazione militare. I vascelli di tutte le nazioni, anche di quelle in guerra colla Porta, sarebbero liberi di attraversare il canale in tempo di pace e di guerra; nessun atto di guerra si commetterebbe nell'istmo.

TELEGRAMMI

Vienna. 28. Il principe Nikita arrivato qui iersera non ebbe veruna accoglienza e prese alloggio in un albergo.

Il processo contro Kunze, Zerbini e Ost per diffusione di iscrizioni antisemetiche si chiuse iersera coll'assoluzione degli accusati.

Il professore Neumann Spallart ha pubblicato un opuscolo dal titolo: « Sviluppo marittimo dell'Austria con riguardo al risorgimento di Trieste. »

Praga. 28. Quest'oggi verrà pubblicata la protesta firmata da tutti i deputati czechi contro l'ammissione alla dieta del rettore tedesco dell'università di Praga, chiedendosi in pari tempo invece l'ammissione del rettore ceco.

Esseggi. 28. Sembra ormai accertato che la rovina del ponte deve ascriversi a difetti nelle fondamenta. Le acque scavando il terreno alla base del giogo ne causarono il crollo. Il legname del ponte fu trovato sano. L'interruzione ferroviaria durerà ancora sei settimane. Non fu rinvenuto alcun cadavere.

Roma. 27. Si ripete la voce che l'Austria chiederà l'estradizione dei trentini arrestati a Venezia. Il ministero però non l'accorderebbe, perché trattasi d'imputazione politica.

Ieri frantò la cava di pozzolana a metà strada per Tivoli. Due lavoratori rimasero morti: quattro riportarono ferite e contusioni.

Cairo. 28. Dicesi che il Khedive pubblicherà quanto prima un decreto col quale saranno ammisi tutti gli ufficiali dal capitano in giù, eccetto quelli che presero direttamente parte alla sommosa e entrarono nell'esercito ribelle appena dopo incominciata la campagna.

Cairo. 28. Un decreto istituisce Corti marziali a Cairo e ad Alessandria per giudicare i ribelli. Le sedute saranno pubbliche; avvocati difenderanno gli accusati.

Avvennero rissa a Berisue e in altre città dell'Egitto: i cristiani furono insultati.

Londra. 28. Lo *Standard* ha da Vienna: Il sultano ordinò di incarcerare e di esiliare i turchi, che servirono l'esercito inglese in Egitto.

Costantinopoli. 28. Scoppia una insurrezione a Hedjaz; lo sceriffo della Mecca fu destituito perché la favoriva.

Torino. 28. Il principe Amedeo è arrivato.

Milano. 28. Stamane giunsero i Sovrani. Furono ossequiati alla stazione dalle autorità. Ripartirono tosto per Monza.

Londra. 28. La *S. James Gazette* ha da Vienna: Dicesi che lo Czar e la Czarina si sien si coronati segretamente, nella cappella del Cremlino. Se lo Czar vivrà fino all'incoronazione pubblica, questa cerimonia si considererà nulla. Se morisse prima, l'incoronazione segreta farà evitare le difficoltà della successione.

Belgrado. 28. Il Re è atteso il 6 ottobre a Ruisciuck ove dimorerà due giorni. Giungerà a Belgrado il 9 ottobre.

Vienna. 28. Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che lord Dufferin si adopera per indurre la Porta ad un trattato speciale con l'Inghilterra, onde to-

gliere la possibilità che le altre potenze intervengano nella questione egiziana. Finora però tutti gli sforzi dell'ambasciatore inglese riuscirono vani.

Roma. 28. Non si conferma la noia del matrimonio del duca di Genova con la principessa Maria Isabella di Baviera.

Rovigo. 28. La Provincia intera sta per essere allagata. L'Adige non può trovare altro sfogo che su questo territorio. L'Adige artificialmente getta per la bocca della rotta, larga 280 metri, una quantità d'acqua giornaliera di circa ottanta milioni di metri cubi. Si comprende quindi come non valga opera umana ad impedire la catastrofe.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE. 28 settembre.
Napol. 9.42,12a 9.42,112 Ban. ger. 55,15 a 58,25
Zecchinini 5,62 a 5,60 — Rend. an. 76,80 a 76,90
Londra 110,33 a 111,2 — Banca pc. 87,50 a 87,60
Francia 47,00 a 47,00 Credito It. 317,1 a 318,1
Italia 46,20 a 47,10 Lloyd 83,75 a 83,80
Ban. Ital. 46,03 a 46,30 Rend. it. 83,75 a 83,80

VENDEZZA. 28 settembre.

Rendita pronta 88,48 per fine corr. 88,58
Londra 3 mesi 25,33 — Francese a vista 101,30
Valute

Pozzi da 20 franchi 20,34 a 20,36
Banchette austriache da 214,75 a 215,25
Florini austr. d'arg. da — a —

BERLINO. 28 settembre.

Mobiliare 550,50 Lombarde 251,50
Austrilache 602,50 italiane 89,50

FIRENZE. 28 settembre.

Nap. d'oro 20,30,12 Fer. M. (con) 25,30,12
Londra 101,25 Banca Te. (n.o) 101,25
Francese 101,25 Banca It. Mob. 79,72
Az. Tab. — — Rend. Italiana 90,62
Banca Naz. — —

VIENNA. 28 settembre.

M

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1:43 ant 5.10 9.55 14.45 pom 8.26	misto ore 7.21 ant • 9.43 • 1.30 pom • 9.15 diretto • 11.35	ore 4.30 ant • 5.35 • 2.18 pom • 4.00 misto • 9.00	diretto ore 7.37 ant omnibus • 9.55 accelerato • 5.53 pom omnibus • 8.26 misto • 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6.00 ant 7.47 10.35 6.20 pom 9.05	omnibus ore 8.55 ant • 9.46 omnibus • 1.33 pom idem • 9.15 diretto • 12.28 ant	ore 2.30 ant • 6.28 • 1.33 pom • 5.00 • 6.28	omnibus ore 4.56 ant idem • 9.10 ant idem • 4.15 pom idem • 7.40 diretto • 8.18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant 6.04 pom 8.47 2.50 ant	diretto ore 11.20 ant • 9.20 pom • 12.55 ant misto • 7.38	ore 9.00 pom • 6.50 ant • 9.05 • 5.05 pom	ore 1.11 ant • 9.27 • 1.05 pom idem • 8.08

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.
Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sé stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca. Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

BERLINER REST TUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscivomi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei largamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamente delle gambe; i viscivomi, i capoletti, le mollette, le loppe, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascolari e nei veri linfatici delle gambe dei pulledri usati come cicatrizi; guarisce le angine, malattie polmonari, articolidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nella R. Scuola di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercato Vecchio.

9

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.
SUCURSALI

MILANO — Via Broletto, 26. N. Berger.

ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano

UDINE, Via Aquileja Num. 71
SUCURSALI

SONDRIO — D. Invernizzi.

ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

COLAJANNI

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. — Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LÉOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolo fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi

e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e delle carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flaconcino in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'amministrazione del Giornale di Udine.

67

NON PIU' CALVIZIE !

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio Rigeneratore e Lozione, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinse della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'inconodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpido viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spontanea simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti calvizie, il colore primivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parte, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzini ed adulti; corregge le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsa che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più materna età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di Lire 6,60 il flaconcino.

55

RISTORANTE

BIRRARIA AL FRIULI

Il Conduttore di detto locale si fa un dovere di prevenire l'onorabile pubblico che a partire dal 1° ottobre p. v. organizzerà un servizio di Table d'Hôte nei saloni superiori.

Pranzo a tavola rotonda alle ore 6 e mezza a L. 3 cadauno 1/2 litro vino da pasto o grande Birra e 1/8 Chianti vecchio, pane a piacere, zuppa, piatto fritto, umido, piatto verdura, arrosti, Insalata, Dolce, Frutta, Formaggio.

Regolare pensione da L. 90 a L. 120 mensili. Cucina Veneta — Vini nostrani ed esteri.

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'amministrazione del Giornale di Udine.

68